

## SOLUZIONI Arredo urbano

Eco-prototipi alla mostra di Rimini «Da Nido a Guscio»

# Design in strada, la fantasia corre

PAGINA A CURA DI MILA FIORDALISI

**S**ono a base di materiali naturali e riciclabili i prototipi per l'arredo urbano svelati nella mostra «Da Nido a Gu-

scio» ospitata nei Giardini di Villa Mussolini a Rimini fino al 9 gennaio prossimo. Organizzato da Sun, Salone internazionale dell'esterno, l'allestimento nasce dalla collaborazione fra designer e aziende chiamati a cimentarsi con il tema dell'ecosostenibilità e del risparmio energetico proponendo soluzioni prêt-a-porter, pronte per la produzione.

Mollaro, Ciottolo e Seicento le sedute più stravaganti. Riproduce in grande scala la classica molletta per stendere il bucato la seduta Mollaro in legno e metallo ideata da **Baldessari e Baldessari** con **Rustiklegno** e **Pedernana**. Pietre, frammenti di piastrelle e mattoni sono i materiali di Ciottolo del designer **Stefano Calchi Novati** con **Sandri Leonello**. È un salotto in travertino a massello, con lavorazione di taglio a filo diamantato computerizzato, Seicento di **Raffaello Galiotto** e **Travertino Sant'Andrea**. Si compone di poltrona, divano e panca.

Funge da seduta, tavolino o dissuasore Lagreca di **Pierluigi Molteni** e **De Castelli**. L'elemento è ricavato da una lunga fettuccia metallica e piegata su se stessa. Fra le sedute c'è anche la ecopanca di **Claudio Silvestrin** e **Salvatori**, in pietra piombo, un'arenaria particolarmente dura di color ruggine.

Sul fronte dell'illuminazione, Raffaello Galiotto e **Serafini** hanno ideato la colon-

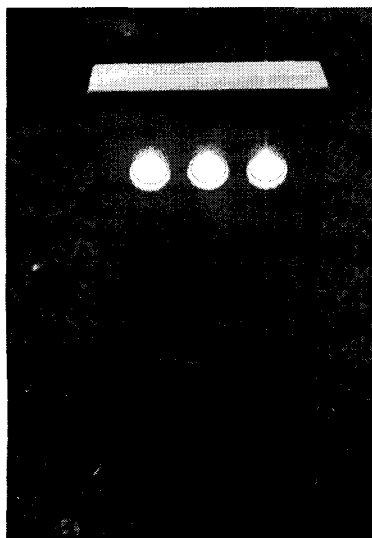
na quadrata in marmo Strato Out: l'impianto è nascosto nella colonna a solchi orizzonta-

li e la luce esce da due aperture laterali. È traforata la colonna Tailor di **Giampiero Peia** e **Martini Illuminazione** che permette alla luce di diffondersi da un pattern che ricorda architetture arabe ed elementi naturali. È a base di farina di legno grezzo e plastica ecologica il composito utilizzato, in mix con l'alluminio, che caratterizza la famiglia di arredi 77.1 di **Ferruccio Tassinato** e **Greenwood**. È un sistema a incastro in pietra serena quello progettato da **Luca Sacchetti** per **Il Casone**: Orizzonti Sereni si compone di panche, luci, cestini, portabici, fioriere e fontane.

Consente di realizzare microambienti da una "fetta" di container il modulo Lib(e)ro a firma dei designer **Setsu** e **Shinobu Ito** e prototipato da **Artcontainer** ed **Erme**. Può diventare chiosco, bar, zona relax, stand, punto di ritrovo. Dal taglio di un container nasce anche Waterbox, la seduta-fontana rivestita in grès di **Gumdesign** e **Artcontainer**.

Può essere utilizzato come elemento d'arredo urbano Ombreluna di **Roberto Giacomucci** e **Ultraluce**: le quattro pale eoliche rivestite in Tyvek (DuPont) consentono di alimentare una sorgente luminosa a led. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

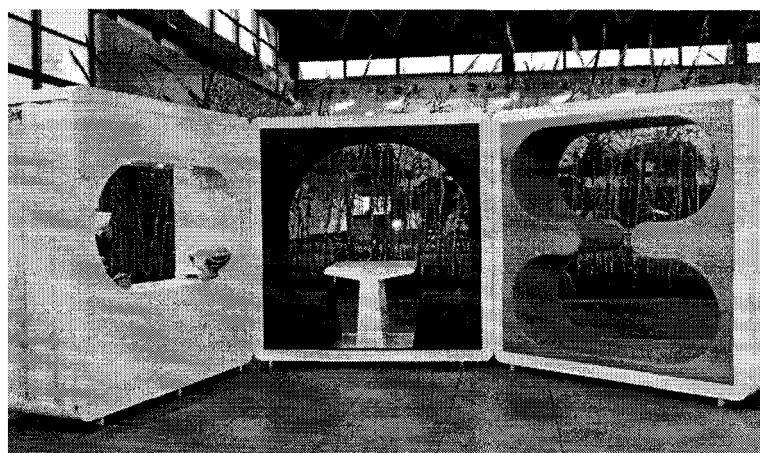


Gli elementi di arredo urbano frutto della collaborazione tra industria e disegnatori sono in materiali riciclabili e pronti per la produzione



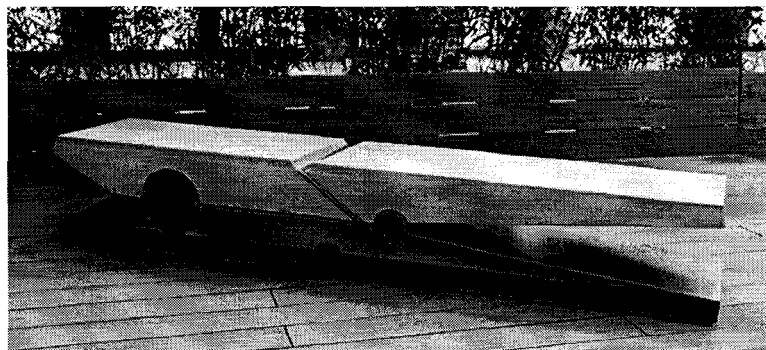
#### IL LEGNO SI SPOSA CON IL LED

■ Sopra il modulo luminoso in legno 77.1 di Ferruccio Tasinato e Greenwood. A destra il salotto Seicento di Raffaello Galiotto e Travertino Sant'Andrea



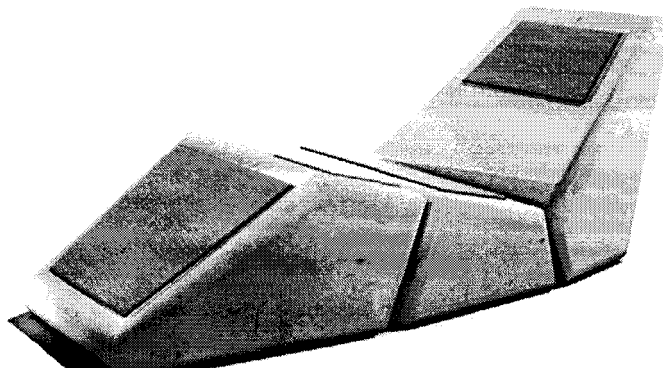
#### IL CONTAINER SI SCHIUDE

■ In alto a sinistra la colonna quadrata luminosa Strato Out di Raffaello Galiotto e Serafini. Qui a destra il modulo container Lib(e)ro firmato da Sestu e Shinobu Ito, Artcontainer ed Erme



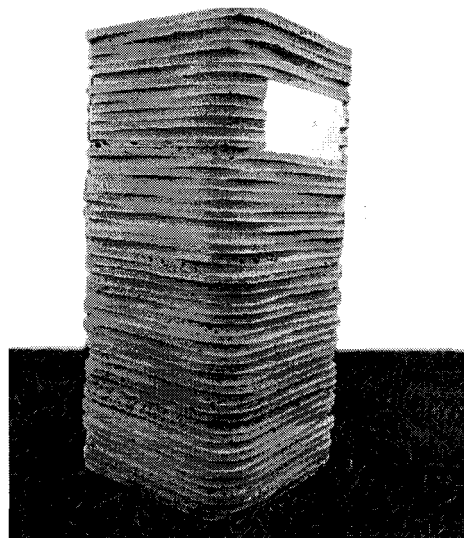
#### UNA MOLLETTA SULLA PIAZZA

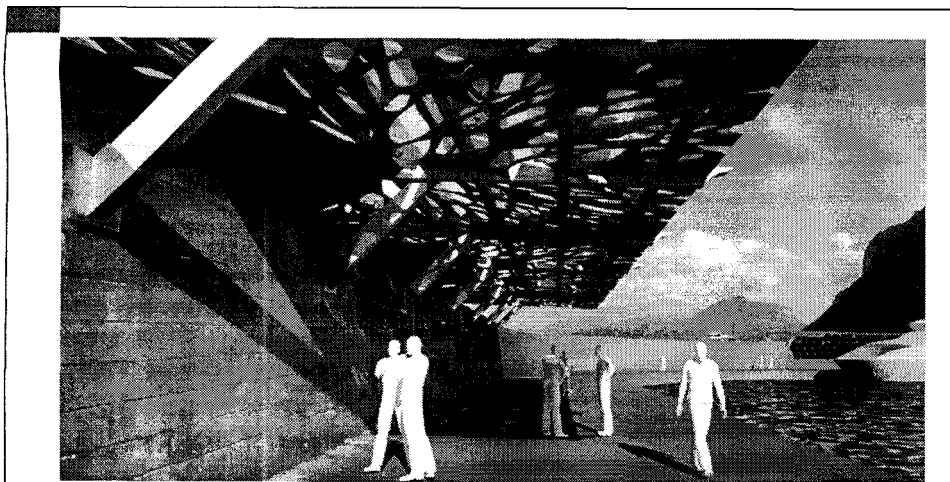
■ Nella foto qui a sinistra l'originale seduta Mollaro, firmata da Baldessari e Baldessari e realizzata da Rustiklegno insieme a Pedergrana



**UNA LASTRA METALLICA  
DIVENTA SEDIA O DISSUASORE**

■ *Sopra il Ciottolo di Stefano Calchi Novati e Sandri Leonello. Sotto, seduta, tavolino, dissuasore Lagreca di Pierluigi Molteni e De Castelli*





## Pensilina hi-tech fotovoltaica per Marina di Capri

**S**ono gli elementi di arredo urbano a fare la parte del leone fra i progetti vincitori del concorso internazionale «L'energia solare per le isole minori italiane», promosso da Marevivo con Gse, il Centro interdipartimentale territorio, edilizia restauro e architettura dell'Università La Sapienza di Roma, Enea e ministero dei Beni culturali.

Fra le soluzioni della categoria riservata ad architetti, ingegneri, industrial designer, studi o gruppi professionali e società di progettazione le medaglie d'oro sono andate ai gruppi **Colarossi-Coffice** e **Pandolfo**.

Il gruppo Colarossi è stato premia-

to per Clorophilla (immagine in alto), la pensilina fotovoltaica di design pensata per le aree portuali e in particolare per il porto Marina Grande di Capri. La pensilina, a base di travi in legno lamellare con doppia pannellatura forata, è rivestita con lastre di vetro da 3 mm che incorporano un film sottile in silicio policristallino.

Pettine di venere (immagine in basso) è invece il progetto del gruppo Pandolfo: è una "vela" polifunzionale con fulcro portante in profilo tubolare in acciaio che integra pannelli fotovoltaici, lampade led, display per indicazioni turistiche e un sistema di ricarica per dispositivi portatili e per la nautica.

Medaglia d'argento a due progetti del gruppo **Sartogo**: gli architetti hanno proposto un lampione-albero in bamboo per via Krupp a Capri, sulla cui sommità sono installate celle fotovoltaiche, e un lampione led personalizzabile nelle finiture.

Il gruppo **Pardi** è risultato primo nella categoria impiantistica, per una soluzione che integra le tecnologie fotovoltaica e solare a un impianto di recupero dell'acqua. La categoria dedicata alle imprese industriali ha visto sul podio **Dyaqua Art Studio** con i suoi coppi fotovoltaici. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

